



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO “SHKANDERBEG”

Via Giuseppe Verdi, 48 – Faggiano

Plesso di Scuola Secondaria di I° Grado e Primaria

*Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione*
Arch. Martellotta Mariangela

.....

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Panico Roberta

.....

*Il Rappresentante dei lavoratori
per la Sicurezza*
Ins. Galeone Francesca

.....

SOMMARIO

1. Riferimenti normativi	2
2. Premessa	3
3. L'evacuazione di emergenza – caratteri generali	3
4. Scopi e contenuti del Piano di emergenza	4
5. Caratteristiche strutturali e logistiche dell'edificio	5
6. Risorse disponibili e loro ubicazione	6
7. Risorse disponibili e loro ubicazione	6
8. Le ipotesi di rischio	6
9. Predisposizioni organizzative e metodologiche	7
10. Predisposizioni organizzative e metodologiche	8
11. Organizzazione del primo soccorso	9
12. Le procedure operative: gestione delle emergenze	9
Allegato 1 – Dati sull'affollamento dell'edificio	18
Allegato 2 – Organigramma della sicurezza	19
Allegato 3 – Indicazioni sulle modalità di evacuazione	20
Allegato 4 – Modulistica da compilare in caso di evacuazione	21

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme di legge cui si ispira il presente "Piano di emergenza e di evacuazione" sono, oltre alla pregressa normativa in materia di sicurezza ancora in vigore sui luoghi di lavoro, le più recenti:

- D.M. del 18.12.1975 "Norme tecniche relative all'edilizia scolastica" come modificate e aggiornate dal D.M. del 13.09.1977;
- D.Min.Int. 26.08.1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica";
- D.Lgs n.626 del 19.09.1994 come modificato ed integrato dal D.Lgs 242/96;
- Circolare del Min. Interno n.1564/4146 del 29.08.1995 in ordine alla valutazione del rischio di incendio nei locali pubblici e privati;
- D.M. 292 del 21.06.1996 "Individuazione del Datore di Lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Min. Pubbl. Istruzione" ai sensi del D.Lgs 626/94 e successive modifiche;
- L. n.649/96 – art. 1 bis "Interventi nel settore delle Pubblica Istruzione";
- D.M. Interno e Lavoro 10.03.1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

- D.M. Pubblica Istruzione n.382 del 29.09.1998, "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado ai fini del D.Lgs n.626/94 e successive modifiche";
- L.n.265/99 ;
- Circ. Min. Pub. Istr. N.119 del 29.04.1999;
- Circ. Min. Pub. Istr. N.223 del 02.10.2000;
- D.Lgs s 81/2008 (abrogativo e sostitutivo del D.Lgs. 626/94);
- D.P.R. 151/2011;
- Nota N. 5264 dei VVFF del 18 aprile 2018 "Indicazioni programmatiche circa la normativa antincendio scuole".

2. PREMESSA

Il "Piano di Evacuazione" è uno strumento operativo attraverso il quale vengono studiate e programmate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutta la popolazione presente in un edificio. È divenuto obbligatorio per le scuole dal 1992, giacché previsto dal D.M. 26.08.92.

Successivamente prima il D.Lgs 626/94, poi il D.Lgs 81/08, ne hanno imposto l'obbligo per tutti i luoghi di lavoro (la scuola viene equiparata a luogo di lavoro), inserendolo nell'ambito del "Documento sulla Sicurezza" e il D.M. 10.03.98 che attua l'art.13 del citato D.Lgs 626/94, ne ha definito i criteri generali.

L'evacuazione di emergenza, lo sgombero rapido e forzato di un'area urbana, di un locale e di qualsiasi struttura che accoglie al suo interno un certo numero di persone sotto la minaccia di un pericolo o a causa di un verificarsi di un evento calamitoso, costituisce certamente l'ultima fase dell'evoluzione negativa di una situazione di emergenza già in atto.

È evidente come il ricorso all'evacuazione denuncia o il fallimento delle misure di prevenzione e di intervento che nelle precedenti fasi di preallarme e allarme sono state poste in essere, o l'incontrollabilità dell'evento in atto.

Nello stesso tempo segna l'atto conclusivo di un processo di valutazione che potrà avere un certo tempo di sviluppo o richiederà decisioni molto rapide a seconda che l'evento sia a lento tempo di evoluzione o improvviso.

3. L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA – CARATTERI GENERALI

È provato che l'evacuazione di un plesso scolastico, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche a causa della particolare tipologia di popolazione presente, richiede un notevole impegno organizzativo ed operativo da parte del Responsabile di Istituto.

Ma ogni sforzo per dare una risposta adeguata ed efficace all'evento è destinato al fallimento in mancanza di un dettagliato "Piano di Emergenza" che preventivamente indichi le azioni da compiere.

Momenti di emergenza sono quelli che determinano modifiche sullo stato della struttura, alterando le normali condizioni di agibilità e provocando modifiche nei comportamenti e nei rapporti interpersonali degli utenti principalmente per le manifestazioni legate a stati emotivi incontrollabili o, nei casi più gravi, per il verificarsi di vere e proprie reazioni di panico. Il panico, infatti, provocando alterazioni nei comportamenti e reazioni irrazionali, ha manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento pericoloso di turbativa e possono provocare rischi ridotti ben più gravi dell'evento stesso:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti, l'affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

- Paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Lo stato di ansia, la paura, suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo, affinché non si trasformino in panico, richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisata.

I comportamenti generati dall'effetto panico possono essere modificati e ricondotti alla normalità, se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

4. SCOPI E CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il "Piano di Emergenza" costituisce il Documento Operativo che, evidenziando determinate situazioni di calamità e comunque incidentali di apprezzabile portata, che possono verificarsi nell'ambito della scuola, focalizza le predisposizioni organizzative da porre in atto ed indica le azioni da compiere per consentire l'evacuazione ordinata e tempestiva della popolazione presente nel plesso scolastico. Il "Piano" è pertanto finalizzato a:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in sé stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

Il "Piano di Sicurezza", inglobato nel "Documento" (art.28 del D.Lgs 81/08), contiene:

1. Le azioni che i lavoratori (ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. a, del D.Lgs 626/94, per allievi delle scuole di ogni ordine e grado sono equiparati a lavoratori coloro i quali: siano impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro) debbono mettere in atto in caso di incendio o di altro pericolo grave.
2. Le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate da tutte le persone presenti.
3. Le disposizioni per chiedere l'intervento di soccorso agli organi preposti e per informarli, al loro arrivo, sul sistema di sicurezza predisposto.

La normativa, inoltre, prevede che il "Piano di Emergenza" venga redatto considerando:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riguardo alle vie di fuga;
- i sistemi di allarme;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione all'interno dell'edificio;
- i lavoratori esposti a rischi particolari (disabili ecc...);
- gli incaricati di coordinare l'attuazione del "Piano" ed assistere i lavoratori durante l'evacuazione;
- il livello di addestramento fornito al personale.

Il "Piano" quindi:

1. identifica le persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure;
2. elenca per ognuna di esse i doveri e le conseguenti responsabilità;
3. elenca i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare in caso di pericolo;
4. contiene eventuali misure specifiche per le aree ad elevato rischio;
5. contiene la procedura di chiamata dei mezzi e degli addetti di soccorso;

6. include la planimetria dell'edificio con la distribuzione dei vari ambienti, le vie di fuga ecc..., l'indicazione delle attrezzature di soccorso in dotazione alla scuola, l'ubicazione degli allarmi e degli interruttori generali di alimentazione dell'energia elettrica e dei vari impianti presenti.

Naturalmente l'utilità del "Piano di Emergenza e di Evacuazione" poggia sul presupposto che siano stati individuati quegli accorgimenti sul piano psico-pedagogico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato possibile, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Il "Piano" infatti deve tendere a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni e, creando uno stimolo alla fiducia di superare il pericolo, ad indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento. Diventa evidente quindi come, oltre che in osservanza di specifiche norme di legge (art. 12 del D.M. Int. 26.08.92 e art. 12 del D.Lgs 626/94), il "Piano di Emergenza e di Evacuazione" diventa obbligatorio anche sotto il profilo propriamente pedagogico, rappresentando un momento di grande impegno educativo. Sugli obbiettivi che esso si prefigge dovranno quindi confluire gli intenti e le premure di quanti, nella scuola e per la scuola, operano.

Poiché il "Piano di Emergenza e di Evacuazione" deve essere "flessibile", esso richiede:

- l'aggiornamento annuale, in rapporto alle modifiche dell'organico rispetto al numero ed ai nominativi dei docenti e degli operatori scolastici e/o per interventi sulle strutture e sui servizi;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione (a tal fine deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e vigilanza);
- in occasione del "passaggio di consegne" tra Dirigenti Scolastici, apposita annotazione nel verbale, dando assicurazione che il "Piano" fa parte degli atti della scuola.

5. CARATTERISTICHE STRUTTURALI E LOGISTICHE DELL'EDIFICIO

Il Plesso scolastico "Shkanderbeg", sede di Scuola Secondaria di 1° Grado e sede di Scuola Primaria, è composto da n.1 edificio ubicato all'interno di un'area di pertinenza della scuola. L'edificio, realizzato su un lotto interamente recintato, con un accesso carrabile e due accessi pedonali (tutti e tre da Via Verdi), e si sviluppa su un piano terra e primo piano. L'immobile è realizzato a struttura portante in conglomerato cementizio armato, con solai del tipo latero-cementizio; le pareti di tamponatura esterna (non portanti) sono dotate di ampie superfici finestrate. Sono state realizzate due scale di emergenza esterne in struttura portante metallica e sono presenti due vani scala interni che all'occorrenza fungono da vie di emergenza. La distribuzione interna della scuola è realizzata da vani disposti lungo tre ampi corridoi, su entrambi i piani, che si dipartono perpendicolarmente tra essi. La palestra coperta, con relativi spogliatoi e servizi, è in posizione decentrata ma con accesso interno. Essa è realizzata a struttura portante in conglomerato cementizio armato ed è dotata di uscita di emergenza verso l'esterno. I locali di servizio per gli impianti (centrale idrica e pompe, centrale termica) sono ubicati in posizione isolata con accesso indipendente. È presente un auditorium realizzato sempre in struttura portante in cemento armato, opportunamente collegato all'area esterna mediante uscite di emergenza e alla scuola mediante porta di accesso REI. Gli spazi aperti sono ampi, in parte utilizzabili come zona sportiva; essi sono accessibili ai veicoli. I luoghi di lavoro normalmente utilizzati sono aule destinate ad ospitare attività didattiche teoriche, laboratori, uffici e palestra. Nell'istituto sono normalmente presenti, oltre agli alunni, il personale docente e non docente e, in orari prestabiliti, eventuali visitatori.

6. RISORSE DISPONIBILI E LORO UBICAZIONE

L'edificio è servito da:

- estintori portatili, a polvere da 6 kg, classe 34A-144B-C ed anidride carbonica, sottoposti a sorveglianza da parte degli addetti antincendio, controllo e collaudo da parte di ditta convenzionata con il Comune di Foggiano;
- rete idrica antincendio.

Sono presenti cassette di primo soccorso.

Per l'ubicazione di dette risorse di sicurezza si rimanda alle planimetrie presenti agli atti della scuola.

7. RISORSE DISPONIBILI E LORO UBICAZIONE

L'edificio è servito da:

- estintori portatili, a polvere da 6 kg, classe 34A-144B-C ed anidride carbonica, sottoposti a sorveglianza da parte degli addetti antincendio, controllo e collaudo da parte di ditta convenzionata con il Comune di Foggiano;
- rete idrica antincendio.

Sono presenti cassette di primo soccorso.

Per l'ubicazione di dette risorse di sicurezza si rimanda alle planimetrie presenti agli atti della scuola e affisse in ogni plesso.

8. LE IPOTESI DI RISCHIO

La tipologia degli eventi (incidenti) ipotizzabili che possono comportare un'evacuazione parziale o totale dell'edificio deve evincersi non solo dalla presenza di aree a rischio, ma anche dall'analisi di dati statistici relativi ad eventi incidentali verificatisi in precedenza nella scuola o anche in altre scuole o ambienti con caratteristiche analoghe o ad eventi potenzialmente verificabili.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione, parziale o totale dell'edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che possono svilupparsi nei laboratori, depositi, archivi, in biblioteca, nella centrale termica, ecc...
- incendi che possono svilupparsi nelle vicinanze della scuola o che, in qualche modo potrebbero coinvolgere l'edificio;
- un terremoto o un evento dovuto a evento idrogeologico eccezionale;
- crolli a seguito di cedimenti accidentali delle strutture portanti o delle tamponature esterne o delle tramezzature interne;
- presenza o preannuncio della presenza di ordigni esplosivi;
- allagamenti per rottura di impianti idrici o fognari;
- il coinvolgimento indiretto a seguito di gravi emergenze che possono determinarsi per la presenza di aree o situazioni a rischio all'esterno dell'edificio scolastico;
- ogni altra causa che impone l'adozione di misure di emergenza da parte del Dirigente Scolastico, ai sensi del D.P.R. n.417, art.3.

9. PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Allo scopo di conseguire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere al verificarsi di una situazione di emergenza, che richieda lo sgombrò rapido dell'edificio, e soprattutto allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, è indispensabile porre in atto alcune predisposizioni, che di seguito si elencano:

1. Designazione nominativa ed assegnazione di compiti al personale a cura del Dirigente Scolastico (il quale, comunque, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "Coordinatore" delle operazioni di soccorso); in particolare devono essere designati fra gli altri:
 - Il responsabile e il suo sostituto, incaricati dell'emanazione dell'ordine di evacuazione
 - Il personale di piano, responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.
 - Il personale incaricato di effettuare le chiamate di emergenza e di segnalare l'incidente al Servizio Protezione Civile, al Pronto Soccorso ed ogni altro organismo ritenuto necessario.
 - Il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
 - Il personale incaricato delle prime operazioni di soccorso e prevenzione.
2. Individuazione di aree di riferimento interne ed esterne all'edificio ("aree di raccolta" che facilitino l'adunata ed il riscontro delle scolaresche);
3. Assegnazione degli allievi, per ogni classe, degli incarichi di "apri-fila", di "chiudi-fila" e di assistenza ad eventuali compagni disabili. In particolare si deve procedere – per ogni classe – all'individuazione di un gruppo di alunni che, scelti tra i più robusti, meglio sanno controllare le emozioni e che nel contempo godono della fiducia dei compagni. In questo gruppo si individuano:
 - due ragazzi "apri-fila" con il compito di aprire le porte e guidare la classe alla "zona di raccolta";
 - due ragazzi "chiudi-fila" con l'incarico di chiusura della porta dell'aula, del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga isolato e trasmissione del "Modulo di evacuazione" alla direzione delle operazioni di evacuazione;
 - due ragazzi con il compito di aiutare eventuali disabili e alunni colti da malore.Assegnando ai ragazzi dei ruoli di responsabilità si raggiunge il duplice scopo di abbassare la soglia di tensione e di frantumare i fenomeni di eccitazione collettiva.
4. Controllo dell'adeguatezza della segnaletica di emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga.
5. Affissione alle pareti di ogni piano dell'edificio – in posizione ben visibile nei luoghi di passaggio – le planimetrie dell'edificio con indicazione delle aule, dei percorsi da eseguire e delle scale di emergenza, ed evidenziare l'ubicazione degli estintori, degli idranti e di altri presidi che fanno parte del "Piano di Emergenza".
6. Affissione in ogni locale di una planimetria con evidenziato il punto di raduno nell'"area di raccolta" (luogo sicuro) e il percorso di fuga assegnato, e di un estratto delle istruzioni di sicurezza.
7. Sistemazione dei banchi e dei tavoli in modo da non ostacolare l'esodo veloce delle aule.
8. Realizzazione di un impianto di illuminazione sussidiaria a funzionamento automatico e distribuzione di lampade portatili degli Operatori Scolastici.
9. Controllo all'inizio delle lezioni delle agibilità delle vie di fuga e dell'apertura delle porte e dei cancelli di uscita.
10. Individuazione di un locale, da adibire a direzione delle operazioni (con una postazione telefonica).

10. PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Il "Piano" va divulgato innanzitutto tra tutto il personale docente e non docente. La conoscenza del "Piano" in tutti i suoi dettagli ne garantisce l'efficienza operativa. Connesso con la conoscenza del "Piano" è l'addestramento degli operatori incaricati delle operazioni e delle procedure di primo intervento.

Naturalmente, requisito non secondario della praticabilità di "Piano" è l'esecuzione di esercitazioni pratiche per definire la validità e l'adeguatezza della risposta in termini di mezzi, di tempi, di persone e di procedure senza attendere il reale evento calamitoso. Le linee guida e i **contenuti minimi** del piano sono sanciti dal **Decreto del Ministero dell'Interno del 26 agosto '92 intitolato "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"**. La sua finalità è quella di consentire l'esodo di tutta la "popolazione scolastica" dall'edificio ad un punto di raccolta prestabilito preservando l'incolumità di tutti basandosi principalmente su:

- programmazione delle modalità comportamentali da seguire per effettuare un esodo sicuro e ordinato;
- i percorsi da seguire;
- gli incarichi e i compiti di ciascun soggetto;
- il punto di raccolta;

in parole povere racchiude in sé tutte le indicazioni e le istruzioni da seguire e mettere in pratica nel momento in cui si verifica un'emergenza o scatta la campanella d'allarme.

Il sopracitato decreto ministeriale stabilisce che le prove di evacuazione devono essere effettuate almeno **2 volte all'anno mediante due esercitazioni pratiche**.

- Una prova parziale da effettuare senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio.
- Una prova generale che comporta l'evacuazione totale dell'edificio, il trasferimento nelle zone di raccolta ed eventualmente l'attivazione degli Enti esterni.

A queste si aggiunge una **nota dei Vigili del Fuoco del 18 aprile 2018** che stabilisce che alle suddette prove devono aggiungersi almeno altre 2 esercitazioni antincendio.

Alla fine di ogni esercitazione le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova. Nell'ambito di ogni classe devono essere eseguite lezioni teorico-pratiche dai docenti con l'eventuale ausilio del personale incaricato del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'aspetto teorico sarà riferito ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- conoscenza del "Piano di emergenza ed evacuazione";
- concetto di panico e misure per superarlo;
- comportamenti e solidarietà per i più deboli;
- singoli incarichi previsti;
- importanza delle esercitazioni.

L'aspetto pratico è riferito alla fase operativa sperimentale, durante la quale i docenti fanno provare alle singole classi i percorsi di sfollamento ed i punti di raccolta all'esterno dell'edificio.

Un proficuo addestramento all'evacuazione si ottiene facendo utilizzare come percorso di uscita, al termine delle lezioni, i percorsi e le uscite di emergenza assegnati.

11. ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Portare il primo soccorso, in attesa dell'arrivo del Pronto Soccorso, richiede una competenza specifica, ma è necessario anzitutto non provocare ulteriore danno. Il soccorritore deve operare con tranquillità badando in ogni momento alla propria sicurezza. Quindi:

- agire sempre con calma e imporre la calma e l'ordine a tutti;
- ricordare che il disordine può dar luogo a nuovi infortuni e non giova in alcun modo all'infortunato;
- dare aria ed aprire le finestre;
- valutare se l'intervento diretto può coinvolgere il soccorritore che diventerebbe a sua volta vittima dell'agente infortunante (sostanze tossiche o irritanti, corrente elettrica);

Si rammenti che l'infortunato va rimosso solo in caso di pericoli imminenti quali la possibilità di incendi o di esplosioni o la presenza di strutture pericolanti, fughe di gas o simili. Accertato che l'infortunato è avvicicabile è importante:

- slacciare il colletto, la cravatta, la cintura, ecc...
- ascoltare e tranquillizzare con tono di voce calmo;
- non somministrare cibo e bevande (specie alcolici);
- coprire o scoprire a seconda della situazione climatico-ambientale;
- richiedere l'intervento del personale adeguatamente formato del Primo Soccorso e del SPP d'Istituto che, con l'ausilio del materiale presente nella cassetta di pronto soccorso, possa prestare il primo aiuto occorrente;
- nel caso trattasi di un infortunato minorenne, la scuola non può somministrare analgesici senza il consenso della famiglia;
- se necessario, avvisare il Pronto Soccorso della ASL.

Per la chiamata del Pronto Soccorso vanno eseguiti i seguenti accorgimenti essenziali:

- dare la propria identità precisando l'istituto e la sua ubicazione;
- dire cosa è accaduto (trauma, malore, ingestione, ustione, ecc...);
- dove è avvenuto (palestra, cortile, laboratorio, ecc...);
- dire a che ora è avvenuto (ora precisa);
- quante sono le persone coinvolte (e quali le condizioni di ciascuna);
- luogo esatto in cui far giungere i soccorsi;
- sapere o chiedere con chi si è parlato e lasciare il proprio recapito.

12. LE PROCEDURE OPERATIVE: GESTIONE DELLE EMERGENZE

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

Classificazione delle emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento	
Infortunio/malore	

Responsabilità

L' Art. 20 del D.Lgs 81/2008, al comma 2, lett. e), stabilisce che:

"segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza".

Con D.M. 21 Giugno 1996 n.292 sono stati identificati come "datori di lavoro", ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 626/94 e successive integrazioni e modifiche, i **Dirigenti Scolastici**.

Per quanto suddetto, **chiunque individui una qualsivoglia fonte di emergenza ha l'obbligo di darne tempestiva informazione** al proprio superiore diretto e al Servizio di Prevenzione e Protezione e nel contempo intervenire con i mezzi disponibili nella zona.

In caso di emergenza ognuno ha un ruolo specifico da cui derivano responsabilità e compiti, la divisione ovviamente avviene per "categoria", ciò vuol dire che i soggetti avranno ruoli diversi a seconda che siano:

- Dirigenti Scolastici
- Personale Docente
- Personale ATA
- Alunni
- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile dell'area di raccolta (docenti)
- Responsabile dell'area di raccolta (non docenti)
- Addetti alle emergenze incendio
- Addetti al primo soccorso

Si tratta non solo di compiti e responsabilità da attuare nella specifica situazione di emergenza, ma anche indicazioni ed azioni preventive ripartite secondo quanto segue.

Ruolo dei Dirigenti Scolastici

Nel Piano di Evacuazione è previsto che i Dirigenti controllino quotidianamente le condizioni di sicurezza della scuola verificando:

- la corretta applicazione delle disposizioni del piano di evacuazione;

- l'aggiornamento periodico della distribuzione degli incarichi ;
- l'efficienza e il mantenimento delle vie di esodo
- le azioni volte ad eliminare o ridurre la presenza materiali infiammabili
- l'efficienza delle attrezzature e dei dispositivi per la lotta antincendio;
- l'addestramento periodico all'uso dei mezzi e dispositivi di emergenza;
- il corretto funzionamento degli impianti d'allarme e di tutta l'attrezzatura di emergenza;
- avvisare i soccorsi.

Ruolo dei Docenti

I docenti invece sono tenuti a:

- informare gli studenti sull'entità degli incarichi assegnati loro e su come applicarli correttamente;
- far prendere visione agli studenti delle planimetrie presenti in ogni aula;
- tenere lezioni con cadenza periodica a tema sicurezza scolastica e comportamento in caso di emergenza;
- in caso di emergenza supervisionare le operazioni di evacuazione e controllare il loro corretto svolgimento;
- essere un punto di riferimento per gli alunni e infondere loro sicurezza;
- controllare la corretta applicazione del compito assegnato agli alunni;
- portare con se il registro per verificare che tutti gli alunni siano presenti una volta giunti al punto di raccolta.

Ruolo del Personale ATA

Il personale non docente avrà un ruolo fondamentale ovvero:

- dovrà segnalare il pericolo dando l'allarme;
- segnalare l'insorgenza del pericolo alle squadre di soccorso;
- disattivare gli impianti;
- assicurarsi che non siano rimasti studenti nell'edificio.

Ruolo degli Alunni

In primo luogo, in ogni classe dovranno essere individuati degli alunni specifici a cui attribuire dei ruoli di "gestione" delle emergenze in particolare:

- **2 ragazzi apri-fila (il secondo funge da supplente)**, per aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta
- **2 ragazzi chiudi-fila, o serra-fila (il secondo funge da supplente)**, per assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che tutti siano usciti;
- **2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili durante l'esodo (il secondo funge da supplente).**

Ruolo del Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'Emergenza, ricevuta una segnalazione di "allarme", attiva gli altri componenti della squadra di emergenza e si reca sul posto segnalato. Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita. Dà, eventualmente, ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali. Dà il segnale di evacuazione generale ed eventualmente ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Impartisce disposizioni limitative all'uso ed all'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa. Dà il segnale di fine emergenza.

Ruolo del Responsabile dell'area di raccolta (docenti)

All'ordine di evacuazione dell'edificio i responsabili dell'area di raccolta: effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza, sul punto di raccolta verificano la presenza dei loro studenti compilando il modulo di evacuazione, acquisiscono il modulo di evacuazione dagli altri docenti della loro Area di Raccolta, consegnano i moduli di evacuazione raccolti al Coordinatore dell'Emergenza.

Ruolo del Responsabile dell'area di raccolta (non docenti)

All'ordine di evacuazione dell'edificio i responsabili dell'area di raccolta: svolgono gli eventuali compiti per cui sono stati designati, abbandonano l'edificio raggiungendo l'area di raccolta prevista, acquisiscono il modulo di evacuazione dai docenti della loro area di raccolta, consegnano i moduli di evacuazione raccolti al Coordinatore dell'Emergenza.

Ruolo degli Addetti alle emergenze incendio

Un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura un nuovo estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, allontana, se possibile, dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione Utilizzare gli estintori come da addestramento: una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino; se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°; operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace; dirigere il getto alla base delle fiamme; non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro; non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

In caso di incendio di vaste proporzioni:

- Avvisare i Vigili del Fuoco.
- Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
- Compartimentare le zone circostanti.
- Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti

Ruolo degli Addetti al primo soccorso

La figura degli addetti al Primo Soccorso è prevista nell'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008, mediante nomina da parte del datore di lavoro. Il Servizio di Primo Soccorso è un'organizzazione interna alla scuola e ad ogni azienda. Essa ha come scopo: effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza), valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione, nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno.

In caso di emergenza tutti gli studenti dovranno:

- interrompere qualsivoglia attività senza raccogliere zaini o oggetti personali;
- applicare le indicazioni ricevute e prepararsi per l'evacuazione;
- mettersi in fila e rimanere collegati nell'evacuazione;
- seguire le indicazioni dell'insegnante mantenendo la calma, anche di fronte ad eventuali variazioni di tragitto.

Procedure da adottare in caso di emergenza

L'evacuazione dei locali deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- dissesto strutturale/scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (minacce di bombe, ecc.).

È opportuno invece che lavoratori e persone comunque presenti nella scuola restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.);
- minaccia diretta con armi criminose;
- presenza di un folle.

Sarà il responsabile a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sotto indicate.

INCENDIO

- Ciascun addetto è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza e dagli incarichi affidati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici.
- In caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale.
- Chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino l'ordine di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi di esodo. In caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti debbono recarsi all'area di raccolta esterna.
- In caso di allarme, è opportuno che il personale usi il telefono solo se autorizzato; è bene infatti che le linee restino libere e a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza. In presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoio, atri, ecc.) e

raggiungere i luoghi sicuri. Nel caso in cui il percorso previsto per l'esodo fosse impedito da fiamme e/o fumo, dirigersi verso l'esterno utilizzando un percorso di emergenza alternativo.

- È tassativamente proibito utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.
- Se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli, ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio recandosi eventualmente sui balconi, terrazzo, ecc. In alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, recarsi nei locali bagno, dove la presenza di acqua permetterà di bagnarsi e raffreddarsi. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. I mobili, tavoli, sedie, ecc. (arredi combustibili) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra.
- L'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente se le condizioni delle vie di esodo lo consentono; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- È vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (ovvero: o scendono tutti o salgono tutti).
- È consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o a Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme.
- È necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- Se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento e/o ustioni all'infortunato.
- Al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del fuoco, Croce Rossa, ecc.).
- È necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.

TERREMOTO

In caso di terremoto:

- Al termine delle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dalla struttura in modo ordinato, percorrendo i percorsi riportati come vie di fuga nelle piante esposte, cercando di raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione.
- È tassativamente vietato l'uso dell'ascensore in caso di terremoto.

- Una volta al di fuori della struttura è necessario raggiungere il luogo di raccolta ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree.
- Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali, agli angoli dei locali o, ancora meglio, nel sottoscala. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio. È necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici.
- È necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.
- Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare lo stabile con cautela, è necessario verificare se le vie di esodo sono ancora praticabili saggiando il pavimento e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

TELEFONATE ANONIME

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono praticamente identiche a quelle descritte per l'incendio.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

- In questi casi, praticamente si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per terremoti e incendi, integrandole con quelle che seguono. Regola generale: mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille infatti l'energia elettrica deve essere disattivata da quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (accendini, candele, ecc.).
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi.
- Per respirare, usare un fazzoletto (possibilmente bagnato) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.

ALLUVIONE

L'eventuale alluvione si manifesterà quasi certamente in modo lento e graduale e permetterà quindi l'evacuazione con calma della scuola e la messa in sicurezza anche delle attrezzature.

In ogni caso, le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio l'Azienda sono le seguenti:

- per prima cosa è necessario che venga interrotta l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro generale.

- É assolutamente sconsigliabile la permanenza in locali a rischio allagamento in cui sono presenti apparecchiature elettriche.
- È necessario poi spostarsi dai piani bassi a quelli più alti, disciplinatamente e con ordine senza usare l'ascensore. In questo caso è opportuno attendere pazientemente i soccorsi segnalando semplicemente la propria posizione.
- Se è necessario attraversare ambienti allagati, bisogna procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso poiché è sempre possibile che siano stati scoperti pozzetti, grate, gradini, botole, ecc... .
- Quando anche la zona intorno all'edificio è allagata, è opportuno non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultuose.

TROMBA D'ARIA

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc... .
- Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Altre prescrizioni generali:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è necessario abbandonare i piazzali all'aperto adibiti a carico e scarico, deposito, e rientrare immediatamente all'interno dei locali della scuola.
- Una volta accertato che tutti sono rientrati all'interno dei locali, chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi e ulteriori sbarramenti di fortuna.
- Se una persona dovesse essere sorpresa dalla tromba d'aria all'esterno della scuola, dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde, ecc., cercando invece riparo in luoghi che possono adattarsi a ricovero occasionale (cabina degli autocarri, nicchie, fosso, ecc.) restandovi fin tanto che la tromba d'aria sia terminata.

CADUTA AEROMOBILI / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE ALL'AZIENDA

Se l'evento interessa direttamente aree esterne allo stabile si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti: per evitare di diventare oggetto di bersaglio da parte di chi è all'esterno della scuola, è indispensabile non abbandonare il proprio posto di lavoro, ma soprattutto non affacciarsi alle finestre per curiosare; per garantirsi un riparo da proiettili vaganti, corpi contundenti, ecc., provenienti dall'esterno è necessario spostarsi dalle traiettorie allineate con finestre esterne e con porte. E' anche necessario spostarsi da zone che siano sottostanti oggetti sospesi (lampade, quadri, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure ad esempio a ridosso della parete in cui è inserita la finestra; è necessario inoltre mantenere la calma e non condizionare i presenti con isterismi e urla. Anzi è opportuno confortare coloro che sono in evidente stato di agitazione.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI FOLLE, RAPINATORE, ATTENTATORE, ECC.

In questo caso si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni alla scuola.

In ogni caso, il personale presente dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:

-

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio, è indispensabile non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre del locale per curiosare all'esterno.
- Se la minaccia da parte del folle, attentatore, ecc. è diretta, per cercare un riparo da proiettili, corpi contundenti, ecc., è necessario restare nei pressi del proprio posto di lavoro, possibilmente con la testa china o al riparo del proprio tavolo da lavoro, ecc... .
- Per non divenire oggetto di "bersaglio grosso" è opportuno non raggrupparsi ma, se possibile, rimanere sparsi nel locale (ovvero nei pressi del proprio posto di lavoro).
- Per tutelare la propria incolumità e quella dei colleghi è molto importante, non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, rapinatore e/o folle e mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche per offese, invettive o colpi ricevuti dall'attentatore o folle.
- É necessario non assumere atteggiamenti che possono essere scambiati per provocazioni, e non manifestare sentimenti di insofferenza, derisione, ecc. che potrebbero provocare reazioni scomposte da parte dell'attentatore, rapinatore, ecc. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma, nessuna azione deve apparire furtiva, nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa.
- Ricordarsi che l'attentatore, rapinatore e/o folle potrebbe essere sotto l'influenza di droghe che ne alterano i riflessi e la valutazione delle azioni altrui.
- Se la minaccia non è diretta, ovvero lo scenario in cui opera il rapinatore, folle, ecc. è al di fuori del locale in cui siamo, porsi seduti o distesi a terra ed attendere le istruzioni del responsabile delle emergenze o degli addetti alla gestione dell'emergenza.

ALLEGATO 1 – DATI SULL’AFFOLLAMENTO DELL’EDIFICIO

Vengono di seguito riportati i dati numerici relativi alla popolazione presente nell’edificio, suddivisa per piani in:

- Docenti (ipotesi massima di presenza)
- Allievi (ipotesi massima di presenza)
- Operatori scolastici

I dati si riferiscono alle presenze nella fascia oraria di maggiore frequenza, quella mattutina che va dalle ore 8,00 alle ore 14,00. In tale arco di tempo la popolazione è normalmente così suddivisa, considerando che presenze effettive nelle classi, negli uffici e nelle aule-laboratori (per inciso i soli allievi sono stati considerati tutti presenti nelle proprie classi di appartenenza e non nella aule-laboratori).

AFFOLLAMENTO DELL’EDIFICIO SCOLASTICO “SHKANDERBEG” – PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO E PRIMARIA

Affollamento	Classi	D.S. D.S.G.A. Amministrativi	Alunni	Docenti *	Collaboratori scolastici	TOTALE
Piano Terra	9	-	137	13	2	152
Piano Primo	6	-	98	9	2	109
Totale	15	-	235	22	4	261

NOTA: Il numero dei docenti è indicativo e gli stessi non saranno mai contemporaneamente tutti presenti nel luogo di lavoro. Complessivamente si stima che possano essere presenti n.261 persone (alunni, personale docente, personale amministrativo e collaboratori scolastici), per cui l’attività rientra nella classificazione di cui al D.P.R. 151/2011 come “COMPLESSA” (attività 67.2.B). Si tratta di attività di TIPO 1 secondo il D.M. int. 26/08/1992.

Ai sensi del D.M. 07/08/207 la scuola “Shkanderbeg” è classificata “OA”: numero occupanti compreso tra 100 e 300

Per l’edificio in questione si è ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi (segnalazione periodica dell’attività, ai sensi del D.Lgs. 08 Marzo 2006 n.139).

(*) Il numero relativo ai docenti della Scuola Secondaria di I° Grado e Primaria è indicativo sulla base del personale assunto in ruolo e a contratto temporaneo: essi sono soggetti a spostamenti in altri plessi e/o altri istituti scolastici in funzione dell’orario di servizio e/o di altre attività al di fuori della scuola.

ALLEGATO 2 – ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Plesso "Shkanderbeg"

(Scuola Secondaria di 1° grado + Scuola Primaria) a.s. 2022/23

DATORE DI LAVORO:	Prof.ssa Panico Roberta
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:	Arch. Martellotta Mariangela
RESPONSABILE DI PLESSO – sec. di 1° grado (PREPOSTO):	Prof. Di Franco Antonio
RESPONSABILE DI PLESSO – Primaria (PREPOSTO):	Ins. Fabbiano Francesca
MEDICO COMPETENTE:	Dott. Briatico Vangosa Giuseppe
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:	Ins. Galeone Francesca

SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Ins. ABBATE Carmela	Ins. FANELLI Anna Rita
Prof. DI FRANCO Antonio	Ins. PASCADOPOLI Tiziana
Ins. FABBIANO Francesca	Ins. VENTRUTI Carmela

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Ins. ABBATE Carmela	Ins. FANELLI Anna Rita
Prof. DI FRANCO Antonio	Ins. FABBIANO Francesca

ADDETTI ALLE GESTIONE DELL'EVACUAZIONE DI PERSONALE E STUDENTI

coll. ALINI Samule	coll. BUCCOLIERO Antonio
--------------------	--------------------------

ADDETTI ALLE INTERRUZIONE DEI FLUSSI DI ENERGIA

coll. ALINI Samule	coll. BUCCOLIERO Antonio
--------------------	--------------------------

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA

REFERENTE (second. di 1° grado)	Prof. DI FRANCO Antonio
REFERENTE (primaria)	Ins. FABBIANO Francesca

RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA 1	Prof. DI FRANCO Antonio
PUNTO DI RACCOLTA 2	Ins. FABBIANO Francesca

REFERENTI COVID-19 E DIVIETO DI FUMO

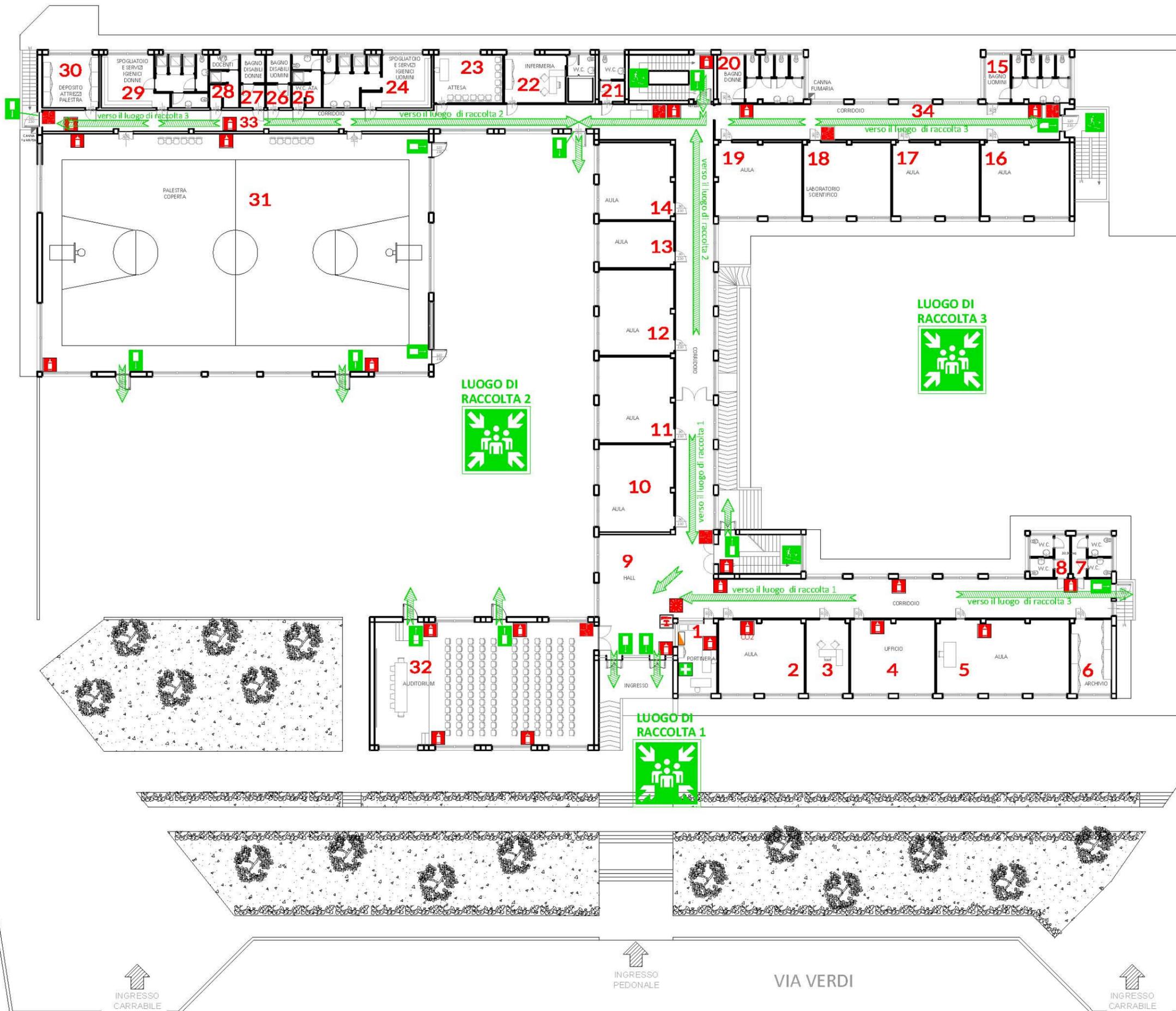
REFERENTE (second. di 1° grado)	Prof. DI FRANCO Antonio
REFERENTE (primaria)	Ins. FABBIANO Francesca

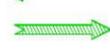
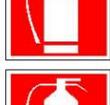
NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Numero unico europeo di emergenza	112	Vigili del fuoco	115
Polizia di Stato	113	Emergenza sanitaria	118

Piano di esodo "Plesso Shkanderbeg" - Faggiano (TA)

Pianta piano terra



-  Quadro elettrico
-  Cassetta di pronto soccorso
-  Punto di raccolta
-  Scala di sicurezza
-  Uscita di emergenza
-  Direzione vie di esodo
-  Pulsante allarme antincendio
-  Allarme antincendio
-  Idrante UNI45 (con tubo flessibile e lancia)
-  Estintore portatile a polvere
-  Estintore portatile a CO2

Aggiornamento - Ottobre 2022

Istituto Comprensivo Statale
 "Madonna della Camera"
 74020, Monteparano (TA) - Via S.Maria di Camera, 40
 Dirigente - Prof.ssa Panico Roberta
 R.S.P.P. - Arch. Martellotta Mariangela

CABINA ELETTRICA

Piano di esodo "Plesso Shkanderbeg" - Faggiano (TA)

Pianta piano primo



Pianta piano primo

-  Quadro elettrico
-  Cassetta di pronto soccorso
-  Punto di raccolta
-  Scala di sicurezza
-  Uscita di emergenza
-  Direzione vie di esodo
-  Pulsante allarme antincendio
-  Allarme antincendio
-  Idrante UNI45 (con tubo flessibile e lancia)
-  Estintore portatile a polvere
-  Estintore portatile a CO2

Istituto Comprensivo Statale
 "Madonna della Camera"
 74020, Monteparano (TA) - Via S.Maria di Camera, 40
 Dirigente - Prof.ssa Panico Roberta
 R.S.P.P. - Arch. Martellotta Mariangela

Aggiornamento - Ottobre 2022

ALLEGATO 3 – INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DI EVACUAZIONE

DIRAMAZIONE DELL'ALLARME E PERCORSI DI EVACUAZIONE

Appartenendo l'Istituto, ai sensi dell'art. 1 – comma 1.2 – del D.M. Interno 26/08/1992, per il numero di presenze contemporanee al Tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee compreso tra 101 e 300", come segnale di evacuazione potrà essere utilizzata la campanella di avviso dell'ingresso e del cambio dell'ora. Il segnale di evacuazione – per convenzione – sarà diffuso a mezzo di suono continuo della campanella per una durata complessiva di 20 secondi preceduta da due squilli brevi di preallarme che la distingueranno dal suono comunemente usato per l'ingresso a scuola degli alunni e per il cambio dell'ora.

Contemporaneamente il personale non docente, allo scopo di contenere il possibile effetto di panico generale, comunicherà localmente, aula per aula, l'ordine di evacuazione.

L'ordine diffuso a voce dal personale non docente, aula per aula, risulterà obbligatorio in caso di inefficienza dell'impianto elettrico. In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale incaricato dovrà inviare a mezzo telefono le richieste di intervento, ove necessario ed in riferimento all'emergenza verificatasi.

I singoli percorsi di evacuazione sono riportati sulle planimetrie affisse in ogni ambiente di passaggio e/o in prossimità dell'uscita di emergenza prossima ad esso. I percorsi da seguire sono evidenziati anche mediante apposita segnalazione verticale (di colore verde), apposta sulle pareti dei corridoi dell'edificio. In particolare:



AL PIANO TERRA

Tutti gli occupanti presenti nei locali individuati **dal n.1 al n.5, e dal n.9 al n.11** usciranno dall'Uscita di sicurezza posta nell'androne di ingresso della scuola (hall n.9) e raggiungeranno l'area di raccolta "**luogo sicuro n.1**" che si affaccia su Via Verdi. Tutti gli occupanti presenti nei locali individuati **dal n.5 al n.8 e dal n.12 al n.20** percorreranno il corridoio di pertinenza (n.34) raggiungendo la Scala di Emergenza che conduce all'area di raccolta "**luogo sicuro n.3**", nel cortile della scuola. Tutti gli occupanti presenti nel locale individuato al **n. 31 (palestra), al n.32 (auditorium)** usciranno direttamente nel cortile dell'ala sinistra della scuola – dalle rispettive porte di emergenza – per raggiungere l'area di raccolta "**luogo sicuro n.2**". Tutti gli occupanti presenti nei locali **dal n.28 al n.30** usciranno dall'apposita uscita di emergenza posta in fondo al corridoio di pertinenza (n.33), mentre le persone presenti nei locali **dal n.21 al n.24 e dal n.12 al n.14** usciranno dall'apposita uscita di emergenza posta di fronte al locale n.21, per raggiungere l'area di raccolta "**luogo sicuro n.2**".



AL PRIMO PIANO

Tutti gli occupanti presenti nei locali individuati **dal n.35 al n.41** scenderanno dalla scala interna sita di fronte all'atrio (n.37) e raggiunto il piano terra usciranno dall'Uscita di sicurezza che si apre dal vano scale sul cortile dell'ala destra della scuola per raggiungere l'area di raccolta "**luogo sicuro n.3**". Tutti gli occupanti presenti nei locali individuati **dal n.43 al n.47 e al n.50 e n.52** usciranno sul pianerottolo della scala antincendio esterna sita in fondo al corridoio di pertinenza (n.52), scendendo al livello del cortile dell'ala destra della scuola e raggiungendo l'area di raccolta "**luogo sicuro n.3**". Tutti gli occupanti presenti nei locali individuati **ai n.48, al n.49 e al n.51** scenderanno dalla scala interna sita lungo il corridoio di pertinenza (n.51) e raggiunto il piano terra usciranno dall'Uscita di sicurezza che si apre dal vano scale sul corridoio n.33 per poi uscire sul cortile dell'ala sinistra della scuola nell'area di raccolta "**luogo sicuro n.2**".

Tutte le persone evacuate rimarranno ordinatamente nello spazio loro assegnato, senza impedire ed ostacolare l'accesso al personale designato all'emergenza ed ai mezzi di soccorso (VVF, autoambulanza e altri).

Sono state individuate n. 3 "zone di raccolta" all'interno dei cortili di pertinenza della scuola che meglio assicurano la funzionalità di "luogo sicuro". Non è permesso per alcun motivo raggrupparsi in altre aree. Non è altresì permesso parcheggiare autoveicoli nei punti di raccolta.

ALLEGATO 4 – MODULISTICA DA COMPILARE IN CASO DI EVACUAZIONE

- **Modulo di evacuazione da compilare a cura del docente di ogni classe**
- **Modulo riepilogativo da compilare al termine dell'evacuazione (a cura del preposto)**
- **Opuscolo norme di evacuazione**

MODULO DI EVACUAZIONE DA COMPILARE A CURA DEL DOCENTE DI OGNI CLASSE

(da custodire nel registro scolastico e utilizzare durante la prova)

Area di raccolta n. ____ del Plesso _____ Classe _____ (n. ambiente _____)

PROVA DI EVACUAZIONE

Effettuata in data: _____ Anno Scolastico _____ Ora _____

Tipologia: Incendio [] Terremoto /Dissesto strutturale [] Altro (da specificare) _____

ALUNNI	
n. PRESENTI (di cui non autonomi motori)	
n. EVACUATI (di cui non autonomi motori)	
DISPERSI *	
FERITI *	

* Segnalazione nominativa

EVENTUALI ANNOTAZIONI

.....

.....

.....

.....

NOME, COGNOME E FIRMA DEL DOCENTE

MODULO RIEPILOGATIVO DA COMPILARE AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE

(A CURA DEL RESPONSABILE DI PLESSO)

Area/e di raccolta n. _____ del Plesso _____

VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE N° _____

Effettuata in data: _____ Anno Scolastico _____ Ora _____

Tipologia: Incendio [] Terremoto /Dissesto strutturale [] Altro (da specificare) _____

1. IL SEGNALE DI ALLARME SI É SENTITO IN OGNI LOCALE ED AULA DELL'EDIFICIO?

SI [] NO [] PERCHÉ

ALTRO

2. L'EVACUAZIONE É AVVENUTA DA TUTTE LE AULE E LOCALI DI LAVORO?

SI [] NO [] PERCHÉ

ALTRO

3. LE VIE ED I PERCORSI PER L'ESODO ERANO TUTTI BEN SEGNALATI E FACILMENTE IDENTIFICABILI?

SI [] NO [] PERCHÉ

ALTRO

4. LE USCITE DI SICUREZZA SI APRONO TUTTE NEL SENSO DELL'ESODO?

SI [] NO [] PERCHÉ

ALTRO

5. IL PERCORSO DA SEGUIRE ED IL PUNTO DI RACCOLTA ERA CONOSCIUTO DA TUTTO IL PERSONALE ADULTO?

SI [] NO [] PERCHÉ

ALTRO

6. BAGNI, SERVIZI E LOCALI DOVE NON É FISSA LA PRESENZA DI PERSONALE O ALUNNI SONO STATI TUTTI VERIFICATI PER EVENTUALI PRESENZA DA SFOLLARE?

SI [] NO [] PERCHÉ

ALTRO

MODALITÀ DI EVACUAZIONE DELLE SCOLARESCE

(da affiggere alla porta dell'aula)

AMBIENTE N. _____ PIANO _____ CLASSE _____ n. ALUNNI _____

NOME E COGNOME STUDENTE "APRI-FILA" _____

NOME E COGNOME STUDENTE "APRI-FILA" (sostituto) _____

NOME E COGNOME STUDENTE "CHIUDI-FILA" _____

NOME E COGNOME STUDENTE "CHIUDI-FILA" (sostituto) _____

Opuscolo informativo sintetico

Il presente opuscolo costituisce una sintesi del Piano di Emergenza/Evacuazione della Scuola, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione e indirizzato a tutte le componenti della scuola (studenti, personale docente e non docente, dirigenti), a cui si rinvia per un'informazione più completa. Questo prontuario delinea molto brevemente i comportamenti da tenere nell'eventualità di un'emergenza e/o di evacuazione della scuola, affinché tutti possano averne una conoscenza almeno di carattere essenziale. Le azioni e i compiti di ciascuno devono coordinarsi in un programma che ha come scopo la sicurezza di tutti; devono perciò essere improntate a senso di responsabilità e ad attiva collaborazione. Di seguito vengono riportate le disposizioni in tema di:

1. Avvertenze per l'Emergenza
2. Emergenze prevedibilmente più rilevanti (incendio e terremoto/dissesto strutturale)
3. Procedura di Evacuazione
4. Norme generali di comportamento

1. EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non si sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Dirigente Scolastico, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio. **L'inizio emergenza è contraddistinto da n. 3 squilli ad intervalli di 2/3 secondi della campanella di inizio/fine lezione.**

2. NORME PER L'EMERGENZA

a) INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che valuta se intervenire immediatamente.
- Avverte il Responsabile di plesso che si reca sul luogo dell'incendio e dà disposizione di:
 1. avvertire, se l'incendio è di vaste proporzioni, i VVFF e, se è il caso, il Pronto Soccorso;
 2. dare il segnale sonoro di evacuazione;
 3. avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;

4. avvertire il responsabile all'interruzione dei flussi di energia di staccare il collegamento della luce elettrica;
5. coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- Procedere a organizzare l'evacuazione degli studenti non appena siano avvertiti dal segnale sonoro dei tre squilli di campanella.

Gli studenti devono:

- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le istruzioni del docente presente in aula.

I docenti di sostegno devono:

- Curare la protezione degli alunni disabili.
- Se il fuoco è domato in 5-10 min. il responsabile di plesso dispone lo stato di cessato allarme, dando l'avviso di fine emergenza.

b) EMERGENZA SISMICA E/O DISSESTO STRUTTURALE

I docenti devono:

- Procedere a organizzare l'evacuazione degli studenti non appena siano avvertiti dal segnale sonoro dei tre squilli di campanella (emessi a intervalli di tempo regolari di 2/3 sec).
- Mantenersi in continuo contatto con il responsabile dell'evacuazione attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione o avviso di pericolo superato.
- Proteggere e far proteggere i presenti in ogni ambiente scolastico, durante l'evento, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto la cattedra o in corrispondenza di architravi fino all'avviso dato dallo squillo prolungato della campanella.

Gli studenti devono:

- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi (se si trovano all'esterno della propria aula).
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le istruzioni del docente presente in aula.

I docenti di sostegno devono:

- Curare la protezione degli alunni disabili o alunni temporaneamente non autosufficienti a muoversi assieme agli alunni nominati come accompagnatori.

Il Coordinatore dell'emergenza, in relazione all'entità dell'evento, darà disposizione di:

- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione.
- Procedere all'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di allarme.
- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica (dopo aver dato il segnale sonoro).
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) Un collaboratore scolastico presente all'ingresso sarà incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli enti che verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Dirigente Scolastico (se presente nel plesso).
- 2) Ogni collaboratore scolastico, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - Disattivare l'interruttore elettrico di piano.
 - Disattivare l'eventuale erogazione del gas metano.

- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo.
 - Impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza.
- 3) Il Docente presente in aula preso il foglio con l'elenco degli alunni e il modulo di evacuazione si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare l'uscita dei presenti nella propria aula.
 - 4) Lo **studente "apri-fila"** inizia ad uscire dalla classe controllando il secondo studente che lo segue e così via fino all'uscita dello **studente "chiudi-fila"**, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe. Ogni classe uscita in corridoio, sotto il controllo del docente e in ordine, si avvia verso l'uscita di emergenza.
 - 5) Ogni collaboratore al proprio piano sorveglierà che nei corridoi e alle uscite siano rispettate le norme e non si creino panico o confusione.
 - 6) I docenti liberi da impegni e i collaboratori presidiano corridoi e porte, avendo cura che a transitare per le scale siano per primi gli studenti del primo piano, in modo da evitare rallentamenti e ostruzioni nel momento in cui l'afflusso sulle scale di persone provenienti dal primo incontra l'afflusso dal piano terra.
 - 7) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli addetti indicati come "soccorritori", provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. In caso di incendio gli addetti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.
 - 8) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno (luogo sicuro) prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie del Piano di Emergenza e di Evacuazione e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il "modulo di evacuazione" che consegnerà al Responsabile dell/delle area/e di raccolta (preposto/responsabile di plesso).
 - 9) Il Responsabile dell/delle area/e di raccolta (preposto/responsabile di plesso), ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il "modulo con la scheda riepilogativa della prova" che consegnerà al Dirigente Scolastico per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di personale o studenti non presenti alla verifica finale delle presenze, il responsabile di plesso informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.
 - 10) Al termine delle operazioni saranno date disposizioni da parte dei responsabili di plesso sul rientro o meno nell'edificio.

4. NORME PER L'EVACUAZIONE VALIDE PER TUTTI

- Interrompere tutte le attività.
- Lasciare tutti gli oggetti personali dove si trovano.
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre e non urlare lungo il tragitto.
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila (studenti) per poi procedere in fila indiana a passo veloce ma senza correre.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione (prima gli studenti più piccoli, prima gli studenti che transitano dal piano primo verso l'esterno passando per il piano terra ecc...)
- Seguire le vie di fuga indicate dall'apposita segnaletica.
- Non usare mai l'ascensore
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata all'ambiente da cui si parte rispetto a quanto riportato sul Piano di Emergenza e di Evacuazione.
- Gli studenti che al momento del suono della campanella di emergenza si trovano in bagno o in altro luogo che non sia la loro aula, dovranno immediatamente uscire accodandosi al primo gruppo classe (indipendentemente che sia il loro o un altro gruppo) che incontreranno per uscire all'esterno dell'edificio nel più breve tempo possibile.